



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

# STUDI E DOCUMENTI

Settembre 2021

n.34

---

## I Laboratori Territoriali realizzati negli ambiti dell'Emilia-Romagna aa.ss. 2020/2021 e 2021/2022

---

A cura dei Referenti per i PCTO degli Uffici di Ambito Territoriale dell'Emilia-Romagna:

**Carla Conti e Chiara Scardoni**

Ufficio di Ambito Territoriale di Bologna

**Maria Mancino**

Ufficio di Ambito Territoriale di Ferrara

**Massimo Perazzoni**

Ufficio di Ambito Territoriale di Forlì-Cesena

**Maurizio Macciantelli**

Ufficio di Ambito Territoriale di Modena

**Lucia Poi**

Ufficio di Ambito Territoriale di Parma

**Silvia Mallozzi**

Ufficio di Ambito Territoriale di Piacenza

In questo contributo sono raccolte brevi sintesi curate dai referenti provinciali per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), riferite ai laboratori territoriali svolti nella prima (novembre-dicembre 2020) e seconda (novembre-dicembre 2021) annualità nell'ambito dell'iniziativa formativa regionale-provinciale.

Le riflessioni dei referenti provinciali mettono in luce i punti di forza e di criticità che hanno contraddistinto la formazione laboratoriale di ambito territoriale, evidenziando l'opportunità di proseguire con azioni di supporto alle scuole nel passaggio di paradigma dall'Alternanza scuola-lavoro ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, come delineato dalle Linee Guida del 2019.

## Anna Lombardo

Ufficio di Ambito Territoriale di Ravenna

## Donato Vairo

Ufficio di Ambito Territoriale di Reggio Emilia

## Maria Silvia Galanti

Ufficio di Ambito Territoriale di Rimini

### Laboratori Territoriali - PROVINCIA BOLOGNA<sup>1</sup>

#### *Punti di forza e di criticità*

Il percorso di formazione "Progettare PCTO e valutarne gli esiti: per un percorso comune in attuazione delle Linee Guida del 2019" rivolto per il biennio 2020/2021-2021/2022 alle istituzioni scolastiche del territorio bolognese è stato realizzato attraverso la collaborazione tra l'Ufficio di Ambito Territoriale di Bologna e la scuola polo per la formazione "Scarabelli Ghini" di Imola (BO) e ha richiesto per ciascuna annualità l'attivazione di due laboratori, a cui hanno preso parte complessivamente i referenti di 29 istituzioni scolastiche.

L'adesione all'iniziativa ha rivelato con chiarezza il bisogno formativo dettato dal cambio di paradigma introdotto dalla Linee Guida per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento del 2019 e dalla necessità di strutturare tali percorsi secondo modalità nuove

rispetto agli anni precedenti. Tale bisogno ha trovato riscontro già a partire dalla struttura organizzativa del progetto che, dopo la fase di formazione che ha coinvolto i docenti-tutor, ha fornito, attraverso un primo incontro generale di carattere regionale, i quadri di riferimento all'interno dei quali si sarebbe svolta la formazione territoriale. La struttura dinamica degli incontri laboratoriali, articolati in momenti di presentazione in plenaria e di lavoro in sottogruppi, ha poi indiscutibilmente costituito uno dei punti di forza dell'intera esperienza, offrendo uno spazio privilegiato di confronto e condivisione di esperienze e buone pratiche, ma anche di dubbi e criticità. Uno spazio all'interno del quale il valore aggiunto dell'interazione tra docenti provenienti da contesti scolastici diversi ha fornito stimoli e spunti di riflessione per co-costruire un approccio efficace ai PCTO.

Dai momenti laboratoriali è emerso distintamente come, anche a partire dal lavoro svolto in asincrono, sia scaturito un confronto partecipato che ha aperto a nuove prospettive e considerazioni e che non si è tuttavia limitato alla sola durata

<sup>1</sup> A cura di Carla Conti e Chiara Scardoni - Referenti PCTO dell'Ufficio di Ambito Territoriale di Bologna rispettivamente nell'a.s. 2020/2021 e 2021/2022.

del corso, ma ha dato origine ad una rete informale di pratica e di condivisione che intende continuare a collaborare e a confrontarsi nel tempo.

Relativamente alle attività laboratoriali, il ruolo di mediatori svolto dai docenti tutor si è rivelato un ruolo chiave. Il riscontro emerso in fase di valutazione ha infatti premiato la qualità della conduzione di tutti i relatori, in termini sia di chiarezza espositiva, sia di padronanza dei contenuti presentati. Nell'ambito dell'attività laboratoriale, i tutor hanno saputo inoltre stabilire una continuità tra la prima e la seconda annualità del progetto, creando un raccordo tra il lavoro svolto sull'aspetto della progettazione e il *focus* sulle competenze trasversali a partire dalla loro presenza nella didattica "ordinaria". Questo ha consentito anche ai partecipanti che non avevano preso parte alla formazione del 2020 di avere un quadro di riferimento più ampio e completo. All'efficacia nella gestione dell'aula ha senza dubbio contribuito anche la qualità dei materiali utilizzati per la presentazione degli argomenti affrontati; materiali che hanno scandito, coordinato e armonizzato con chiarezza le diverse fasi di lavoro in aula e in asincrono.

Il percorso ha avuto, in particolare, il merito di cogliere e affrontare, tra gli altri, un aspetto di criticità condiviso da molti. È stata infatti chiaramente espressa la consapevolezza che i PCTO tendono spesso ad essere percepiti come esperienze avulse dalla pratica didattica quotidiana e non come esperienze la cui progettazione, realizzazione e valutazione devono essere coerenti con il profilo educativo e culturale dello studente e con la progettazione didattica delle discipline. Questo aspetto rende spesso il lavoro dei referenti all'interno dei Consigli di classe un compito complesso. Se la progettazione deve partire da una "analisi dei bisogni" volta ad individuare le competenze trasversali su cui agire, tale passaggio non può infatti prescindere dal coinvolgimento attivo e sinergico dei Consigli di classe, che al momento non risulta sempre immediato. L'introduzione relativamente recente dei PCTO ha rappresentato un cambiamento di approccio che richiede ancora tempo, ma la proposta formativa della seconda annualità del progetto ha saputo fornire preziosi strumenti di analisi e di azione per riflettere approfonditamente su tale problematica e produrre un cambio di prospettiva.

Il coinvolgimento e l'interesse registrati relativamente alle tematiche proposte hanno senza dubbio contraddistinto l'intero percorso. Tuttavia, in considerazione delle numerose difficoltà organizzative non sempre prevedibili causate dall'emergenza sanitaria in corso, si sono resi necessari dei compromessi nei tempi di svolgimento delle attività, che la ricchezza dei temi affrontati avrebbe idealmente richiesto essere più distesi. Da alcune segnalazioni è emerso che una cadenza meno ravvicinata degli incontri avrebbe consentito ai partecipanti di dedicare maggiore tempo allo svolgimento delle attività in asincrono, con una ricaduta positiva sulla condivisione in aula, ma anche, più in generale, sulla metabolizzazione e il consolidamento dei temi trattati nell'arco di entrambe le annualità.

Per le ragioni sopra riportate, l'aspetto di maggiore criticità evidenziato dai partecipanti ha tuttavia riguardato l'effettiva possibilità di disseminazione e applicazione del bagaglio di conoscenze e competenze acquisite attraverso la formazione all'interno del proprio contesto scolastico.

### *Considerazioni e prospettive*

L'iniziativa ha indubbiamente riscosso un alto livello di soddisfazione, fornendo idee, spunti e stimoli su cui si ritiene che sia utile portare avanti un dialogo che vada oltre i confini dei singoli istituti scolastici. In tal senso, è stata sottolineata l'utilità che potrebbe avere la presenza di una comunità di pratica strutturata che funga da punto di riferimento relativamente ad aspetti normativi e operativi e che condivida materiali e modelli finalizzati, per esempio, non solo alla progettazione dei PCTO, ma anche alla loro valutazione, aspetto più volte identificato come fonte di notevole complessità. Tale iniziativa potrebbe inoltre beneficiare di incontri di coordinamento e monitoraggio, da tenersi con cadenza annuale o semestrale, che coinvolgano anche i Dirigenti scolastici. Tali azioni consentirebbero, nel rispetto della flessibilità che la natura stessa dei percorsi impone, di usufruire di un'organicità di pratiche e procedure che, in continuità con il percorso formativo svolto, andrebbe a vantaggio di quel cambiamento di prospettiva menzionato in precedenza, favorendo l'integrazione più efficace dei PCTO con la didattica curricolare e una partecipazione più strutturale alla loro realizzazione.

### **Laboratori Territoriali - PROVINCIA FERRARA<sup>2</sup>**

#### *Punti di forza e di criticità*

L'iniziativa formativa "Progettare PCTO e valutarne gli esiti: per un percorso comune in attuazione delle Linee Guida del 2019", nelle due annualità ha visto coinvolti docenti della quasi totalità delle istituzioni scolastiche del territorio ferrarese.

I percorsi sono stati realizzati attraverso la collaborazione tra l'Ufficio di Ambito Territoriale di Ferrara e la scuola-polo per la formazione I.I.S. "G.B. Aleotti" di Ferrara.

L'attività laboratoriale accompagnata e supportata, per entrambe le annualità, dalle docenti tutor Elisa Lanzoni e Maria Mancino, ha garantito un collegamento ed un approfondimento dei contenuti erogati, permettendo ai partecipanti di consolidare il metodo e di rendere più efficaci il trasferimento e la condivisione dell'approccio e degli strumenti all'interno degli istituti di appartenenza. Nella

---

<sup>2</sup> A cura di Maria Mancino - Referente PCTO dell'Ufficio di Ambito Territoriale di Ferrara.

gestione dei laboratori territoriali si è cercato di realizzare un raccordo tra la prima e la seconda annualità dell'iniziativa formativa, con lo scopo di fornire, anche ai docenti che non avevano partecipato alla formazione nell'a.s. 2020/2021, un quadro di riferimento completo.

L'adesione al percorso formativo ha evidenziato, fin da subito, l'esigenza di ricercare una nuova modalità di formazione e di progettazione determinata anche dall'introduzione delle Linee Guida, le quali hanno evidenziato un cambio di passo legato allo sviluppo delle competenze trasversali, alla cultura dell'orientamento ed alla necessità di definire metodologie e strumenti in grado di sostenere lo studente nelle proprie scelte consapevoli e responsabili. La formula laboratoriale ha indubbiamente favorito la partecipazione e contribuito all'esito positivo dell'intervento formativo.

Il punto di forza maggiormente rappresentativo dell'esperienza è stata l'asimmetria delle esperienze, delle conoscenze e degli interessi dei corsisti che ha creato un contesto motivazionale orientato alla comprensione del significato del percorso e alle ricadute attese, alimentando il continuo confronto tra i partecipanti e tra gli stessi e le docenti tutor, che ha portato alla luce i diversi punti di vista e le diverse necessità.

I contenuti, gli obiettivi ed i materiali messi a disposizione dall'*équipe* formativa hanno, poi, rappresentato il fulcro intorno al quale si è sviluppato un gruppo coeso che, sebbene a distanza, si è subito unito ed ha condiviso la progettazione e la produzione dei lavori, concretizzando in più occasioni significative sinergie tra i diversi istituti scolastici. Il "motore" del corso è stato il desiderio di apprendere, di confrontarsi e di mettersi in gioco, in una situazione che vedeva livelli di applicazione delle Linee Guida diversificati negli istituti di provenienza.

La partecipazione e l'interesse sono stati molto attivi, anche grazie agli strumenti forniti nella prima annualità e ai risultati conseguiti grazie all'applicazione degli stessi; gli spunti che ne sono derivati e le discussioni suscitate dagli argomenti trattati hanno reso ancor più interessante e fruttuoso il lavoro svolto dalle docenti tutor.

Il lavoro in modalità asincrona, reso efficace dal *focus* sulla progettazione e sulle competenze trasversali e il confronto successivo sui risultati, è stato accolto con entusiasmo da parte dei corsisti che lo hanno eseguito con puntualità e professionalità, nonostante gli impegni istituzionali e le difficoltà legate all'emergenza pandemica.

Nell'ambito di tale iniziativa, sono state progettate e condivise esperienze e definiti obiettivi di apprendimento, salvaguardando e valorizzando le esperienze maturate. Il riferimento attraverso il quale si è sviluppata la progettazione è la sequenza "compiti reali → competenze → valutazione", dove i compiti reali sono stati concepiti in termini di competenze trasversali, curriculari e professionali.

Particolare attenzione è stata rivolta alla personalizzazione dei PCTO ed alla valutazione degli stessi così da:

- favorire l'auto-orientamento dello studente attraverso il suo coinvolgimento attivo, dalla fase di progettazione alla fase di valutazione;
- favorire la valutazione auto-riflessiva dello studente attraverso la valutazione sia del processo che del risultato.

È utile sottolineare come nei due anni di formazione si sia costituita una salda "comunità PCTO" che, non limitandosi alla durata temporale del corso, ha dato vita spontaneamente ad una rete continuativa di collaborazione e di condivisione. Al riguardo, si evidenzia che un gruppo di docenti ha condiviso con gli Organi Collegiali delle istituzioni scolastiche di appartenenza i modelli proposti, facendoli propri e adottandoli per la progettazione a livello d'istituto ed in alcuni casi disseminandoli anche al di fuori del proprio istituto, partecipando ad eventi/ iniziative di formazione organizzate da altri Enti.

Le uniche criticità rilevate riguardano esclusivamente la tempistica e la modalità di erogazione:

- troppo ristretto l'arco temporale destinato al corso e di conseguenza alla rielaborazione/interiorizzazione dei contenuti;
- il momento particolare dell'anno scolastico, condizionato dagli impegni scolastici individuali e collegiali, dalla programmazione e dalla gestione delle attività didattiche e dall'evolversi dell'emergenza pandemica ha richiesto una costante riorganizzazione ed ha impedito ad alcuni corsisti di completare il percorso formativo;
- la modalità a distanza, se da una parte ha facilitato la fruibilità del corso in un momento di difficile mobilità e interazione all'interno di un gruppo, dall'altra ha reso meno agevole la conduzione dei laboratori. La possibilità di seguire in presenza la creazione e la progettazione di un PCTO formulando proposte, fornendo indicazioni, modalità e strumenti, avrebbe reso la formazione più coinvolgente grazie all'interazione e alle collaborazioni tra i partecipanti, al confronto tra le diverse esperienze e alla condivisione delle difficoltà.

### *Considerazioni e prospettive*

L'iniziativa formativa, nella sua strutturazione, nei suoi contenuti e per le sue finalità, è stata accolta favorevolmente ed ha avuto un riscontro e una ricaduta decisamente positivi.

A conferma dell'attenzione, dell'interesse e delle necessità di approfondimento su tale tematica, vi è stata l'elevata partecipazione di docenti (circa 130) all'iniziativa formativa "*PCTO: Sinergia tra Scuola, Università e Impresa*", organizzata

per l'intera giornata del 21 gennaio 2022 dall'*Ufficio Orientamento, Welcome e Incoming* dell'Università degli Studi di Ferrara in collaborazione con l'*Ufficio di Ambito Territoriale*, che ha posto l'accento sull'importanza della progettazione, della condivisione e della collaborazione con il territorio e dove uno spazio è stato dedicato agli studenti, rendendoli così protagonisti di quanto realizzato insieme ai loro insegnanti.

In termini di proposte e di eventuali ulteriori iniziative che sarebbe possibile intraprendere, si individuano due possibili direttrici:

- La prima consiste nel non disperdere il lavoro svolto in questi anni in termini di progettazione e sinergie con la comunità e il territorio. La comunità provinciale, come gruppo di prossimità, assume infatti una rilevanza sia nel rispondere alle necessità di formazione sia nel porre le basi di una continua cooperazione tra gli istituti scolastici del territorio. La comunità professionale regionale rappresenta un significativo punto di riferimento in ambito territoriale attraverso il quale realizzare momenti di confronto, aggiornamento e supporto reciproco.
- La seconda è volta al superamento delle criticità precedentemente evidenziate: la tempistica, infatti, ha un ruolo chiave nella gestione dei laboratori. Pur avendo raggiunto risultati più che soddisfacenti, calendarizzare la formazione in un diverso periodo dell'anno, con tempi più distesi e svolgerla in presenza, consentirebbe di aumentarne l'efficacia, favorendo l'assimilazione e la rielaborazione dei contenuti formativi da parte dei corsisti e le successive eventuali azioni di disseminazione all'interno dei rispettivi istituti. Risulta, pertanto, auspicabile pensare a momenti di discussione più distesi e favorire il confronto tra istituzioni scolastiche per coglierne i diversi punti di vista ed aprire ad una condivisione di intenti.

Sarebbe, inoltre, opportuno che la formazione fosse il più possibile compatibile con i tempi di avvio delle attività scolastiche, così da poter fornire ai docenti un supporto efficace nel momento in cui gli stessi ne hanno maggiormente bisogno. Si sottolinea, infatti, che non tutti i corsisti hanno lo stesso *background* formativo in materia di PCTO e che differenti sono le modalità organizzative ed attuative dei percorsi in parola a seconda delle istituzioni scolastiche e contesti territoriali di rispettiva appartenenza.

Tra le esigenze manifestate dai partecipanti vi è sicuramente quella di approfondire il tema della valutazione e di definire maggiormente il raccordo tra l'attività dei referenti e quella degli altri colleghi all'interno dei singoli Consigli di Classe.

Da ultimo, permangono i dubbi, manifestati e condivisi dalla maggior parte dei partecipanti di entrambe le annualità dell'iniziativa formativa, sulle modalità più opportune di coinvolgimento di un più ampio numero di colleghi nella

sperimentazione degli strumenti e delle metodologie apprese. In tal senso, risulterebbe fondamentale il ruolo ed il coinvolgimento della figura del Dirigente scolastico in grado di diffondere tali iniziative in modo capillare e condiviso a livello collegiale.

### Laboratori Territoriali - PROVINCE FORLÌ-CESENA e RIMINI<sup>3</sup>

L'Ufficio VII, comprendente gli Ambiti di Forlì-Cesena e di Rimini, ha realizzato i laboratori sul territorio in modalità *on line* con i seguenti docenti tutor: Barbara Abbondanza, Barbara Binaghi, Pamela Sanchini e Stefano Scarpellini.

I laboratori hanno fornito la possibilità di divulgare i contenuti appresi durante la formazione regionale, declinando i contenuti e quindi il materiale fornito a supporto in base alle peculiarità del proprio territorio.

La prima edizione dell'esperienza ha consentito di consolidare l'aspetto normativo dei PCTO e di effettuare un confronto critico sulle modalità applicative della normativa stessa. Si è proposta a riferimento una struttura minima di PCTO "tipo" (relativo al PTOF) organizzata in obiettivi di apprendimento, competenze, compiti di realtà tipo, discipline coinvolte, ecc.

Tra questi ambiti, ampio spazio è stato dedicato all'analisi delle competenze declinate in Conoscenze, Abilità, Responsabilità ed Autonomia, Livello EQF, previste dai profili in uscita degli studenti e alla comparazione di queste con quelle previste dai profili professionali delle figure di riferimento (desunte dall'Atlante del Lavoro e dal repertorio delle qualifiche). Nel rispetto delle differenze derivanti dalle diverse tipologie di scuole è stato quindi condiviso un *format* di riferimento per la progettazione, la realizzazione e la valutazione delle attività svolte. Questo ha reso possibile l'instaurarsi di una logica comune di approccio e di visione dei PCTO. Per la provincia di Forlì-Cesena su 18 istituti secondari di II grado, 14 hanno aderito all'attività formativa proposta. Nella provincia di Rimini invece hanno preso parte all'iniziativa 7 istituti su 13.

La seconda edizione è stata incentrata sulle competenze trasversali e sulla loro declinazione in termini di capacità, così come indicato dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea (22 maggio 2018) sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

L'attenzione è stata focalizzata sulla centralità dei Consigli di classe, dei Dipartimenti disciplinari nell'attività di progettazione dei percorsi. Nell'ambito della programmazione disciplinare, ciascun docente individua le competenze da implementare attraverso i PCTO, così da poter ricondurre gli esiti delle attività al

---

<sup>3</sup> A cura di Massimo Perazzoni - Referente PCTO dell'Ufficio di Ambito di Forlì-Cesena e Maria Silvia Galanti - Referente PCTO dell'Ufficio di Ambito di Rimini.

proprio insegnamento anche ai fini della valutazione globale che tenga conto degli obiettivi formativi raggiunti dagli studenti.

È stato proposto e utilizzato un *format* comune che, così come accaduto nella edizione precedente, ha favorito il lavoro di individuazione delle capacità da privilegiare e i contesti didattici in cui osservarle e implementarle, mantenendo come riferimento la tipicità delle singole scuole, la loro storicità e le esperienze già maturate in ciascuna realtà.

In questa seconda edizione gli Istituti coinvolti per la provincia di Forlì-Cesena sono stati 9 su 18 mentre per Rimini, 2 su 13 Istituti, i cui docenti hanno partecipato al laboratorio organizzato dall'UAT di Ravenna.

### *Punti di forza e di criticità*

Il punto di forza dei laboratori è stato quello di contribuire a chiarire gli obiettivi e le finalità dei PCTO, fornire strumenti comuni di progettazione e di valutazione e individuare in modo chiaro "Come, Quando, Dove e Chi" deve implementare questa metodologia didattica che rappresenta per le scuole una "autentica sfida".

La criticità riscontrata consiste nel fatto che una formazione laboratoriale di questo tipo non dovrebbe esaurirsi in qualche incontro ma dovrebbe assumere la logica della continuità e del "confronto sistematico" così da poter fornire *input* e riferimenti continui sullo stato di avanzamento dei percorsi stessi nelle singole scuole.

### *Considerazioni e prospettive*

Appare fondamentale proseguire l'esperienza con un tavolo permanente di condivisione e disseminazione di materiali e buone pratiche. Si suggerisce che i corsisti referenti si facciano carico, ognuno nel proprio istituto, di chiarire gli obiettivi e le finalità dei PCTO, di favorire la connessione fra progetti PCTO e la didattica delle discipline, di lavorare con i Dipartimenti disciplinari ed i Consigli di classe per accompagnare lo sviluppo dei progetti e la valutazione dei risultati nell'ambito disciplinare utilizzando gli schemi progettuali condivisi.

Anche la valutazione, tema avvertito come cruciale dai docenti, deve essere ricondotta nell'ambito della valutazione delle singole discipline in relazione alla programmazione individuale di ogni docente.

Va infine considerato che l'aspetto valutativo è sì importante, ma è ancora più importante proporre attività che abbiano una ricaduta formativa e orientativa sugli studenti e che questo "valore aggiunto" possa trovare riscontro in modo chiaro e dettagliato nel *Curriculum dello Studente*.

**Laboratori Territoriali - PROVINCIA MODENA<sup>4</sup>**

L'iniziativa formativa regionale-provinciale "Progettare PCTO e valutarne gli esiti: per un percorso comune in attuazione delle Linee Guida del 2019" ha avuto attuazione nella fase provinciale di Modena, vedendo come Scuola Polo PNFD l'I.I.S. "P. Levi" di Vignola (MO), secondo le modalità di seguito riportate.

Nella prima annualità (novembre - dicembre 2020) sono stati realizzati due laboratori territoriali in modalità a distanza (MO1 e MO2) per un totale di 29 docenti partecipanti in rappresentanza di 17 Istituti secondari di II grado statali.

I laboratori suindicati sono stati condotti dalle coppie di docenti tutor Leonardi Umberto e Valvo Diana Concetta (MO1) e Pigliacampo Olga Ynes e Poi Lucia (MO2).

Nei laboratori è stata preliminarmente fornita una chiave di lettura unitaria dei PCTO. È stato poi tracciato un filo conduttore coerente tra le Linee Guida del 2019 e le Competenze, le Conoscenze e le Abilità previste dagli Ordinamenti del 2010, il Supplemento Europass, le Competenze declinate nella tabella di equivalenza degli EQF, le 8 Competenze chiave europee del 2018. A partire da tutti questi elementi si sono definiti i Compiti di Realtà da svolgere, riferiti all'Atlante del Lavoro, fondamentale strumento a disposizione di chi si occupa di formazione e lavoro.

È stato proposto e discusso con i corsisti un modello di progetto PCTO in modo che fosse poi semplice dedurre cosa e come valutare al termine del percorso.

La seconda annualità (novembre - dicembre 2021) ha avuto come *focus* l'approfondimento del tema "lavorare sulle competenze trasversali".

È stato attivato un laboratorio territoriale a distanza, condotto dai docenti tutor Leonardi Umberto e Valvo Diana Concetta, che ha visto la partecipazione di 15 docenti, di cui 13 hanno completato il percorso formativo, in rappresentanza di 10 Istituti secondari di II grado statali.

Il percorso si è spostato verso la sperimentazione, per cercare di risolvere alcuni nodi più complessi legati al coinvolgimento dei docenti del Consiglio di classe, alla definizione ed alla valutazione delle Competenze Trasversali. È stata presentata una Tassonomia delle Capacità legate alle Competenze Trasversali. Si è poi costruita progressivamente una tabella di esplicitazione di alcune capacità, considerate più rilevanti dai corsisti. Si sono discusse le modalità di valutazione delle capacità che compongono le Competenze Trasversali.

Al termine di ogni annualità sono stati sottoposti ai corsisti i relativi questionari di monitoraggio.

---

<sup>4</sup> A cura di Maurizio Macciantelli - Referente PCTO dell'Ufficio di Ambito di Modena.

La ricaduta di questo Progetto non si è limitata solo ai laboratori organizzati direttamente dall'Ufficio Scolastico Regionale, ma ha avuto ulteriori disseminazioni in diversi corsi successivi svolti dai tutor formati presso le scuole polo e nei laboratori per i docenti in anno di formazione e prova.

### *Punti di forza e di criticità*

La prima annualità è stata accolta da tutti i corsisti in modo molto positivo e considerata illuminante. In particolare, è stata apprezzata la coerenza dell'intero percorso, sia con i documenti ministeriali che nei singoli passaggi tra le comunità di pratiche.

Sono stati molto apprezzati la concretezza, la chiarezza e lo sforzo di semplificazione rispetto alle Linee Guida, ritenute in alcuni passaggi un po' confuse e non del tutto lineari.

Molto apprezzato anche lo strumento dell'Atlante del Lavoro che fornisce una descrizione completa e coerente dei Compiti di Realtà e delle competenze tecniche richieste.

La seconda annualità ha consentito un dibattito più ampio e libero sulla didattica per competenze e sui differenti approcci sperimentati dai docenti: in larga parte sempre stimolante anche se meno operativo.

Nonostante il percorso della seconda annualità si sia presentato meno coerente e lineare rispetto a quello della prima, il lavoro sia rimasto in parte incompiuto e avrebbe richiesto ulteriori approfondimenti per essere assimilato, semplificato e attuato in pratica, ha contribuito a fornire le basi per l'identificazione e la definizione delle Competenze Trasversali.

### *Considerazioni e prospettive*

Affinché le idee e le pratiche sviluppate nei laboratori si possano sviluppare, è necessario che si mantenga stabile l'attuale assetto normativo, in modo da consolidare gli strumenti e le procedure.

Altro elemento fondamentale è che l'elaborazione dei PCTO secondo il modello proposto venga inserita dai Dirigenti all'interno della programmazione dei Consigli di classe, in modo che i percorsi entrino a far parte del lavoro comune degli insegnanti e non vengano considerati come una attività aggiuntiva e opzionale.

I PCTO potranno svilupparsi e trovare piena attuazione nella pratica degli istituti solo se si riuscirà a semplificarne molto la struttura progettuale e valutativa. Pochi insegnanti sono disposti ad affrontare una struttura così complessa.

Il nodo per il pieno compimento del processo risulta sempre la valutazione: oltre ad avere a disposizione modalità valutative e griglie adatte, servirà definire in

modo condiviso e univoco come fare ricadere la valutazione nei tre ambiti: sulle discipline, sul comportamento, sulla certificazione finale delle competenze. I documenti ministeriali concedono ampio spazio alla progettazione di scuola.

La modalità di valutazione prevalentemente in uso (voti sommativi corrispondenti ad un andamento medio dello studente) non risulta spesso coerente con una valutazione per competenze: occorrerebbe richiedere il raggiungimento di tutti i crediti formativi previsti, insieme al livello raggiunto in ciascuno di essi.

Nella prospettiva del miglioramento dei PCTO, in coerenza con lo spirito delle Linee Guida ministeriali, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Modena ha promosso un altro specifico progetto di valenza provinciale che accompagna le scuole nel valutare i punti di forza e di criticità dei percorsi PCTO alla luce di un *set standard* di qualità, inteso a promuovere una forte interazione tra docenti, studenti e strutture esterne, al fine di supportare e rafforzare il processo di orientamento dei giovani.

Per approfondire l'iniziativa progettuale dell'UAT di Modena si rimanda al *link*: <https://mo.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/progetti-di-ricerca/>.

### Laboratori Territoriali - PROVINCE PARMA e PIACENZA<sup>5</sup>

Nelle province di Parma e Piacenza la formazione provinciale biennale sulla progettazione e valutazione dei PCTO ha visto modalità organizzative differenti:

- nella prima annualità, di comune accordo le referenti UAT hanno individuato una sola scuola polo per la realizzazione di un unico percorso formativo per entrambe le province gestito dal Liceo "Gioia" di Piacenza
- nella seconda annualità, a seguito di un aumento del numero di corsisti, sono stati organizzati due laboratori formativi, uno per provincia, e la gestione è stata in capo a due scuole polo provinciali, rispettivamente Liceo "Gioia" in continuità su Piacenza e I.T.E. "Melloni" su Parma.

In particolare, la tematica affrontata è stata sviluppata alla luce delle Linee Guida per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (D.M. 774 del 4 settembre 2019), dei livelli EQF ed il PECUP (Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A). Si possono distinguere due momenti formativi complementari: da un lato un approfondimento sulla valenza delle competenze trasversali e orientative come parte del più generale processo di didattica per competenze, dall'altro una fase strettamente laboratoriale ed esperienziale volta ad una maggiore integrazione dei percorsi nei curricoli d'istituto.

---

<sup>5</sup> A cura di Lucia Poi - Referente PCTO dell'Ufficio di Ambito di Parma e Silvia Mallozzi - Referente PCTO dell'Ufficio di Ambito di Piacenza.

Dopo la formazione in plenaria a carattere regionale, sono stati realizzati i laboratori territoriali con modalità sia sincrone che asincrone su piattaforme *on line*.

Le attività sincrone sono state caratterizzate dalla condivisione di materiali presentati dai docenti tutor: l'utilizzo e l'implementazione degli strumenti proposti sono stati integrati, nell'ambito del laboratorio di Parma con *focus* sulle competenze trasversali (seconda annualità), con uno strumento proposto dal tutor territoriale. I docenti tutor, inoltre, hanno guidato con indicazioni operative il lavoro dei gruppi, sia nella fase sincrona che asincrona. La successiva revisione e restituzione dei lavori ha stimolato una riflessione condivisa e ha sollecitato momenti di *debate* e di *brainstorming* fra i docenti, partendo dalle esperienze di PCTO dei singoli istituti.

### ***Punti di forza e criticità***

Si evidenziano a seguire i punti di forza e di criticità riscontrati in relazione alla formazione laboratoriale.

#### ***Punti di forza***

- Valorizzazione del patrimonio progettuale degli istituti attraverso una riprogettazione, utilizzando gli strumenti forniti quali l'Atlante del lavoro ed il *format* progettuale;
- Riflessione sulla reale differenza fra l'ex ASL e gli attuali percorsi di PCTO rivisti in chiave di sistema;
- Individuazione di uno strumento di valutazione delle competenze trasversali rimodulato a partire dalle capacità osservabili concretamente sia nei PCTO sia nelle attività didattiche disciplinari;
- Partecipazione attiva e stimolante attraverso dibattiti e condivisione sia di problematiche che di esperienze positive;
- Valorizzazione dei PCTO come attività di connessione fra i profili in uscita degli studenti e le *soft skill* richieste nel mondo del lavoro e nella vita;
- Apprezzamento dello strumento proposto sul laboratorio di Parma come raccordo fra capacità e competenze trasversali ai fini osservativi e valutativi.

#### ***Punti di criticità***

- A fronte di uno strumento progettuale completo e definito è mancato lo strumento valutativo completo;

- In entrambe le province l'attività di disseminazione nelle istituzioni scolastiche di appartenenza dei corsisti si è svolta solo in un istituto e non ci sono state repliche della formazione;
- Auspicabile un maggior coinvolgimento dei Dirigenti scolastici al fine di sensibilizzare il maggior numero di docenti dei diversi istituti.

### *Considerazioni e prospettive*

Il percorso formativo biennale, pur coinvolgendo un buon numero di istituti e docenti, non ha visto in entrambe le province la realizzazione di repliche, importanti ai fini di una adozione più estesa del modello progettuale.

I docenti, candidati dagli istituti scolastici e partecipanti alla formazione, hanno particolarmente apprezzato il *format* progettuale e l'uso dell'Atlante del lavoro proposto nella prima annualità, come strumento utile per l'implementazione dei PCTO e l'osservazione dei comportamenti ai fini della valutazione finale. È stato recepito con entusiasmo l'approccio alle competenze trasversali attraverso l'esercizio di riconoscimento nella didattica ordinaria delle capacità che le compongono, favorendo un utilizzo concreto delle Linee Guida anche in ambito valutativo.

In relazione alle mancate repliche e alla valorizzazione del patrimonio progettuale di istituto, si potrebbe proporre alle scuole del territorio l'adozione del *format* progettuale almeno su un percorso di PCTO. Le scuole aderenti, dovrebbero costruire o ricostruire il progetto PCTO individuato, con gli strumenti condivisi nella prima annualità per la parte di progettazione. Per la parte inerente la valutazione, puntando sul modello proposto di lettura delle competenze trasversali, si integrerebbero le modalità valutative in uso presso gli istituti con le riflessioni e gli strumenti condivisi per la costruzione di rubriche relativamente alle competenze riferite ai livelli EQF (prima annualità) e le competenze trasversali (seconda annualità).

Il tema della valutazione rimane, tuttavia, una esigenza ancora da esplorare perché nella pratica didattica continua a rappresentare una delle maggiori criticità in quanto presuppone un lavoro importante di condivisione dei Consigli di classe.

È auspicabile, per entrambe le province, prevedere delle repliche dei laboratori formativi al fine di coinvolgere un numero maggiore di docenti per agevolare discussioni significative nei Consigli di classe per la progettazione e valutazione dei percorsi di PCTO.

## Laboratori Territoriali - PROVINCIA RAVENNA<sup>6</sup>

Nella provincia di Ravenna la realizzazione dell'attività formativa dedicata ad un percorso comune di progettazione e valutazione dei PCTO, in attuazione delle Linee Guida del 2019 e rivolta ai docenti referenti per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) delle scuole, è stata organizzata, con il supporto dell'USR E-R, in stretta collaborazione tra l'Ufficio di Ambito Territoriale e la scuola polo per la formazione "Polo Tecnico Professionale di Lugo", che ha agito per entrambi gli ambiti territoriali della provincia.

Il percorso formativo si è svolto, per le due annualità di attuazione, tra i mesi di novembre e dicembre del 2020 e del 2021 e ha visto la partecipazione complessiva di 12 scuole statali della provincia, alle quali al secondo anno si sono aggiunte 2 scuole del territorio riminese.

Nell'intervento formativo che ha previsto 30 ore di formazione nei due anni, sono state affrontate le tematiche relative alla progettazione e alla valutazione delle attività di PCTO. Nel primo anno il *focus* della formazione è stato incentrato ad avviare, supportare e favorire la transizione delle diverse esperienze delle scuole al nuovo riferimento delineato nelle Linee Guida, mentre nella seconda annualità si è spostato sulla definizione e inserimento delle competenze trasversali all'interno della didattica "ordinaria" delle discipline con la finalità di fornire ai docenti partecipanti strumenti per promuovere una didattica attiva che miri allo sviluppo di competenze sia trasversali che tecnico-professionali.

L'ottica di conduzione e sviluppo dell'attività formativa, che si è svolta interamente *on line*, è stata quella della valorizzazione delle iniziative di PCTO già avviate dalle singole istituzioni scolastiche e delle pregresse esperienze dei docenti con l'intento di rendere i corsisti protagonisti attivi del proprio percorso formativo.

Nello specifico per i laboratori del territorio ravennate sono state create due classi virtuali, dove i corsisti si sono confrontati su esperienze e pratiche operative e, con il supporto e la guida di due docenti tutor formate a livello regionale, partendo appunto dai progetti delle loro scuole, si sono cimentati nella redazione di percorsi PCTO più aderenti alle indicazioni delle Linee Guida.

---

<sup>6</sup> A cura di Anna Lombardo - Referente PCTO dell'Ufficio di Ambito di Ravenna.

### *Punti di forza e di criticità*

Molti sono stati i punti di forza emersi da questo intervento formativo, a cominciare dalla possibilità di partecipare ad un percorso che ha avuto nella sua applicazione temi di approfondimento precisi e un taglio prettamente laboratoriale, organizzato per *step* successivi. Particolarmente apprezzata dai corsisti è stata anche la proposta di sperimentare strumenti operativi fruibili nell'immediato, in particolare sono state gradite le sollecitazioni all'utilizzo per la progettazione dei PCTO dell'Atlante del Lavoro, l'*Europass Supplement* e la tabella EQF, il riferimento continuo alle Linee Guida 2019 e gli esempi per la costruzione di tabelle per la valutazione dei percorsi.

Altro punto di forza dell'impianto formativo dei laboratori ravennati sono stati i numerosi momenti di confronto nei quali i corsisti, partendo ognuno dalla realtà e storico vissuti, hanno condiviso le proprie riflessioni in un'ottica di continuo miglioramento, cominciando a delineare quella "comunità di pratica" in materia di PCTO che il progetto formativo intendeva costruire.

Sempre dal continuo e proficuo confronto, sono emerse dai corsisti anche note di criticità come il ritenere, pur riconoscendone la valenza e l'organicità, il *format* progettuale proposto troppo articolato per essere utilizzato a scuola per ogni progettazione di PCTO, soprattutto in riferimento alla "solitudine" in cui i referenti si trovano spesso a lavorare.

Nel complesso il percorso formativo è stato apprezzato dai docenti partecipanti sia nella struttura organizzativa sia per la tipologia e qualità degli strumenti per la progettazione e valutazione messi a disposizione.

### *Considerazioni e prospettive*

Come prospettiva di proseguimento di un percorso che si è prefissato di formare una comunità professionale "volano di cambiamento" all'interno delle scuole, soprattutto in relazione ad un maggior coinvolgimento degli insegnanti più resistenti a considerare i PCTO come *percorsi curriculari integrati da realizzare in contesti operativi anche differenti* finalizzati allo sviluppo di competenze trasversali e disciplinari, sarebbe interessante secondo i docenti la costituzione di un gruppo di lavoro permanente al fine di condividere modalità operative e/o eventuali dubbi e criticità che si possono presentare.

Inoltre, tra le esigenze manifestate dai docenti in queste due annualità di formazione, vi è sicuramente quella di approfondire il tema della valutazione dei

PCTO, tema che, come è emerso dal confronto tra gli stessi docenti, è stato affrontato in modalità differenti da scuola a scuola.

### Laboratori Territoriali - PROVINCIA REGGIO EMILIA<sup>7</sup>

Le due annualità del laboratorio territoriale sulla progettazione e valutazione dei PCTO realizzate nella provincia di Reggio Emilia hanno riscontrato una buona partecipazione quantitativa e qualitativa di docenti referenti di diverse scuole. È stata raggiunta una buona copertura del *target* destinatario dell'azione formativa sia in termini geografici (Reggio Emilia, Scandiano, Correggio, Castelnovo ne' Monti, Guastalla le città sedi delle scuole dei docenti partecipanti) sia in termini di ordinamento scolastico (tecnici, licei e professionali), aspetto questo tutt'altro che secondario e che dimostra l'interesse suscitato dalla tematica dei PCTO. Le due annualità sono state condotte dai seguenti docenti tutor: Barbara Cattani, docente di ambito territoriale, per entrambe le annualità, unitamente a Giuseppina Di Sabato nella prima annualità ed a Pamela Sanchini nella seconda annualità, provenienti rispettivamente dall'ambito di Bologna e di Rimini.

#### *Punti di forza e criticità*

Un grande limite, soprattutto nella seconda annualità, è stato la realizzazione della formazione in modalità a distanza, cosa sulla quale non è necessario soffermarsi perché se ne conoscono bene i limiti.

I punti di forza di questa azione formativa sono diversi e aprono a riflessioni e prospettive di ampio raggio sulle quali vale la pena insistere per portare a compimento un processo che stenta a decollare: l'applicazione di una metodologia didattica (perché i PCTO non sono altro che questo) che utilizza le competenze come fulcro centrale della propria azione.

Nel primo anno è stato presentato un modello di progettazione che i corsisti hanno saputo rielaborare dal punto di vista metodologico, riuscendo a riflettere sull'effettiva presenza delle competenze all'interno dei propri percorsi didattici "tradizionali". In pratica lo stimolo del primo corso ha consentito di affinare la progettazione senza doversi necessariamente inventare qualcosa di nuovo: ci si è resi conto che la progettazione per competenze era di fatto tangibile nel fare scolastico quotidiano. La sfida che ciò comporta è la costruzione in ciascuna scuola di un "contenitore" che consenta di realizzare una progettazione chiara, definita (ma non definitiva) e quindi facilmente riconoscibile, sia dagli allievi che dai docenti del Consiglio di classe. I corsisti, guidati dalle docenti tutor, hanno prodotto buoni materiali e soprattutto hanno avviato, durante il corso e all'interno

---

<sup>7</sup> A cura di Donato Vairo - Referente PCTO dell'Ufficio di ambito di Reggio Emilia.

delle singole scuole, un dibattito in merito alle proprie progettazioni, cercando di tenere a margine del discorso la sempre presente questione relativa al peso burocratico di determinate prassi. Dai lavori individuali e di gruppo sono emersi progetti interessanti e soprattutto è parsa chiara la consapevolezza di poter progettare per competenze senza troppe difficoltà.

Un punto di criticità relativo alla prima annualità del percorso è legato al modello di progettazione, che è parso complesso soprattutto per quelle scuole che hanno un percorso fatto di tante piccole attività. Ciò però non rappresenta in alcun modo un limite, il modello infatti è adattabile al contesto, ciò che importa è che funzioni dal punto di vista metodologico, e su questo tutti sono stati concordi sull'utilità del ragionamento che i materiali predisposti per la formazione laboratoriale ci ha indotto a fare.

Nella seconda annualità la valutazione è stata al centro di una più ampia trattazione, in continuità con la prima parte del percorso. A questa si è aggiunta la disamina delle Linee Guida e delle Competenze trasversali. Lo sviluppo di questa parte è stato, come si poteva prevedere, più faticoso, ma non per questo meno interessante. I corsisti erano in gran parte presenti anche al primo laboratorio, ciò ha reso più semplice riprendere alcuni passaggi per poter giungere ad una sintesi. Il dibattito è stato molto più acceso rispetto alla prima annualità: parlando di valutazione dei PCTO, infatti, si riesce solo con difficoltà a convergere su un mero discorso legato alla metodologia didattica. "I numeri sono numeri", e questo ha rappresentato per molti corsisti un mancato raggiungimento dell'obiettivo iniziale, ossia dare una risposta alla domanda: come valutiamo i PCTO?

Questo non vuol dire che l'intervento sia stato vano, anzi anche in questa occasione il lavoro dell'*équipe* regionale e delle docenti tutor è stato utile a mettere in luce riflessioni importanti.

La prima riguarda la semplificazione e il riconoscimento delle Competenze trasversali declinate nelle tabelle delle Linee Guida. Evidenziando anche diverse incongruenze dello strumento regolatorio, i corsisti hanno avuto modo di confrontarsi su un tema che non era affatto semplice né scontato: le Competenze trasversali sono talvolta poco considerate all'interno della progettazione del Curricolo dei PCTO, nel senso che poche volte si pensa ad esse come invece propone la sintesi oggetto del laboratorio della seconda annualità. Le *rubric* di valutazione proposte e rielaborate dalle tutor hanno trovato l'interesse dei partecipanti che anche questa volta si sono messi in gioco con lo svolgimento dei compiti assegnati loro.

Più complesso invece il punto in cui si è provato ad aprire un ragionamento sulla valutazione. Pur essendo apparse chiare al gruppo le differenze tra valutazione osservativa, rappresentazione dell'esperienza e autovalutazione presentate nel materiale formativo predisposto per il laboratorio del corrente anno scolastico 2021/2022, è parso più difficile legare queste ad un'espressione di

voto che è ciò che “preoccupa” di più i Consigli di classe. Su questo non vi sono soluzioni nell'immediato, il sistema scolastico non appare ancora pronto al passaggio. Questo però non deve rappresentare un problema, perché comunque chi se ne occupa e chi pratica tale metodologia didattica ne sa riconoscere il valore intrinseco.

La parte fondamentale di questi due momenti di formazione è stata sicuramente la crescita intellettuale della comunità educante del territorio che si confronta ormai di continuo sulle tematiche legate ai PCTO e alla didattica in generale.

### *Considerazioni e prospettive*

In prospettiva, sarebbe utile che la comunità educante nata da questi interventi formativi continuasse a mantenere i contatti e a confrontarsi, in particolare sulla metodologia e sulla progettazione, magari attraverso conferenze o semplici tavoli di confronto, cercando di disseminare il più possibile nelle scuole quanto di positivo emerge a livello regionale e lasciando un attimo in disparte l'annosa questione della valutazione che finisce sempre col portare il discorso su un binario meramente burocratico.